

VERITÀ E FALSITÀ SUL BILANCIO DELLA CAMERA

Schede e tabelle

In occasione dell'approvazione del bilancio della Camera per il 2013 sono stati pubblicati su alcuni organi d'informazione una serie di commenti basati su dati inesatti e ricostruzioni non veritiere rispetto ai quali si forniscono di seguito le dovute precisazioni.

A) LA RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE

IL DATO EVIDENZIATO DAL BILANCIO DELLA CAMERA è il seguente: la dotazione della Camera per ciascuno degli anni 2013-2015 scende di 50 milioni di euro rispetto all'importo degli anni precedenti. La stessa riduzione è stata già deliberata anche per il 2016;

⇒ **È STATO DETTO IN PROPOSITO** che la riduzione della dotazione è un fatto del tutto irrilevante per il cittadino/contribuente.

⇒ **CIO E' FALSO.** Di seguito il perché.

Va precisato, in primo luogo, che **cosa è la dotazione**. Essa è la somma che ogni anno il Ministero dell'economia trasferisce alla Camera dei deputati per il suo funzionamento. Si tratta quindi di una somma che rappresenta per il bilancio dello Stato **una spesa**.

Ne consegue che **se la dotazione della Camera diminuisce** (cioè se la Camera grava meno sul bilancio dello Stato) **aumentano di pari importo le somme del bilancio dello Stato che possono essere destinate al finanziamento di altri interventi**, nell'ambito degli obiettivi di politica economica.

Partendo dall'anno 2012, **la riduzione della dotazione deliberata dalla Camera farà sì che la Camera stenda gravi meno sul bilancio dello Stato e, quindi, sui cittadini, per 200 milioni di euro in quattro anni:** somma che lo Stato può utilizzare per altre finalità.

Nel 2013, inoltre, la Camera ha deliberato di **trasferire al bilancio dello Stato 10 milioni di euro**, derivanti da **risparmi realizzati negli anni precedenti**, che verranno così rimessi a disposizione della generalità dei cittadini.

Le somme complessivamente rimesse dalla Camera a disposizione del bilancio dello Stato solo nell'anno 2013 sono, dunque, complessivamente pari a 60 milioni di euro. E' evidente la rilevanza di tale scelta.

* * *

⇒ **È STATO, INOLTRE, DETTO** che l'effetto derivante dalla **riduzione della dotazione per 50 milioni di euro** per ciascuno degli anni 2013/2015 **sarebbe annullato dal fatto** che nel medesimo triennio è previsto uno **trasferimento** al bilancio della Camera **dal Fondo di solidarietà tra i deputati** per un importo pari a 40 milioni per ciascuno dei tre anni.

⇒ **CIO E' FALSO.** Di seguito il perché.

Il Fondo di solidarietà tra i deputati, il cui bilancio è allegato a quello della Camera, è un fondo alimentato da **contributi versati dai deputati** per finanziare il trattamento di fine mandato. Si tratta quindi di **somme che non provengono dal bilancio dello Stato e che, come tali, non annullano gli effetti positivi derivanti dal taglio della dotazione e non determinano alcun aggravio aggiuntivo per le casse dello Stato.**

B) L'ANDAMENTO DELLA SPESA

IL DATO EVIDENZIATO DAL BILANCIO DELLA CAMERA è il seguente: le previsioni di spesa per il 2013 sono ridotte rispetto a quelle del 2012 per un importo pari a circa 32 milioni di euro, passando da circa 1.087 milioni a circa 1.054 milioni di euro: esse registrano dunque una diminuzione di circa il 3 per cento.

⇒ **È STATO DETTO IN PROPOSITO** che non è vero che la spesa diminuisce; che questo dato sarebbe frutto di un **trucco contabile** in quanto ricavato da un raffronto non corretto, e da nessuna organizzazione utilizzato. Insomma, si tratterebbe di una **comunicazione ingannevole**, e il dato reale sarebbe quello della crescita della spesa.

⇒ **CIO E' FALSO.** Di seguito il perché.

Il bilancio della Camera dei deputati, per evidenziare l'andamento negli anni delle grandezze in esso iscritte (entrate e spese) pone a raffronto, come è ovvio che sia, dati omogenei. Così fanno tutte le Amministrazioni, a cominciare da quelle statali: basta fare riferimento alla legge di bilancio annuale.

Nei commenti indicati, invece, sono stati posti a raffronto dati eterogenei così giungendo, inevitabilmente, alla conclusione erronea secondo cui la spesa aumenterebbe.

Più in dettaglio:

1.Come è strutturato il bilancio della Camera?

Il **bilancio preventivo** della Camera è redatto in termini di **competenza** e di **cassa**.

Le **previsioni di spesa in termini di competenza** indicano ciò che la Camera **prevede di spendere**, in uno specifico anno finanziario, sulla base dei vincoli normativi e contrattuali vigenti (il bilancio è, infatti, costruito “a legislazione vigente”).

Una volta approvate dagli organi competenti, le **previsioni di spesa** rappresentano un **tetto massimo insuperabile**: non è possibile spendere più di quanto previsto. Per modificare una previsione di spesa, bisogna modificare le norme che determinano la spesa stessa e il suo ammontare.

Le **previsioni di spesa in termini di cassa** indicano le somme che si **prevede di pagare** in un determinato anno, sia per effetto degli impegni riferiti a quell'anno (cioè le previsioni di competenza) sia per adempiere ad obblighi sorti negli anni precedenti, iscritte nel conto residui.

Anche il **conto consuntivo** è redatto in termini di **competenza** e di **cassa**.

Il dato di cassa del consuntivo indica il **totale dei pagamenti effettuati nel corso di un anno**; esso è dato dalla **somma dei pagamenti effettuati utilizzando i residui degli anni precedenti** (pagamenti dovuti in base a vincoli normativi o a impegni contrattuali riferiti ad anni precedenti e non effettuati in tali anni e per i quali residuano dunque le somme che erano state all'uopo stanziare) e dei **pagamenti effettuati utilizzando le somme stanziare per quell'anno**.

2. Che cosa ha raffrontato la Camera?

Nel bilancio della Camera i raffronti sono operati tra le previsioni di competenza.

Il confronto tra le previsioni di competenza per il 2013 e quelle per il 2012 evidenzia, come si è detto, una riduzione della spesa di circa 32 milioni di euro. Essendo la previsione di competenza operata sulla base delle norme vigenti, questa diminuzione registra gli effetti delle misure che la Camera ha deliberato in modo da determinare la riduzione della spesa.

I raffronti tra le previsioni di competenza costituiscono una metodologia comune e accettata per valutare gli andamenti dei bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni. Si può vedere al riguardo il disegno di legge di bilancio per il triennio 2014-2016, attualmente all'esame del Senato (A.S. n. 1121, pagina 7).

Peraltro, si tratta di un metodo di raffronto da sempre adottato nel bilancio della Camera per misurare il passaggio da un esercizio all'altro e che **non è stato oggetto in passato di rilievi critici, né in sede politica né in ambito scientifico:** se si è trattato di criteri validi quando hanno misurato un aumento di spesa, non possono che esserlo altrettanto quando ne registrano una diminuzione. Peraltro, anche nel bilancio 2013 sono visibili alcune voci che registrano un aumento della spesa, come è stato ben evidenziato anche nelle infografiche predisposte per agevolare la lettura dei dati di bilancio, pubblicate sul sito, nella sezione "Conoscere la Camera", "Spese e trasparenza" "Bilancio interno della Camera".

3. Competenza o cassa?

Si è sostenuto che ciò che interesserebbe al contribuente è quanto è costata la Camera e che, in questa ottica, è più utile fare riferimento al dato di cassa piuttosto che a quello di competenza.

L'affermazione ripete l'equivoco già evidenziato in riferimento alla dotazione: per misurare quello che la Camera costa al contribuente occorre fare riferimento non a quanto essa spende ma alle risorse che il bilancio dello Stato le trasferisce ogni anno (la dotazione, per l'appunto). **Da questo punto di vista, non fa dunque alcuna differenza richiamare i dati della spesa in termini di competenza o di cassa.**

La previsione di cassa, come si è detto, include sia la spesa prevista per impegni relativi all'anno in corso, sia i residui provenienti da impegni assunti negli anni passati e che si prevede di pagare nell'anno in corso utilizzando le entrate a tal fine accantonate negli anni precedenti.

Il riferimento alle previsioni di spesa in termini di competenza offre dunque un vantaggio rispetto a quelle di cassa: evidenzia immediatamente la spesa per il funzionamento della Camera in un determinato anno, in base alla normativa vigente; il raffronto tra questi dati consente quindi di verificare gli effetti sull'andamento della spesa delle decisioni adottate dalla Camera che hanno conseguenze finanziarie, in termini di aumento o di riduzione della spesa.

Resta fermo che se si vuole sapere quanto la Camera dovrebbe spendere per fare fronte a tutti gli impegni di spesa, anche assunti nel corso degli anni precedenti, sono a disposizione i dati di cassa.

4. Che cosa è stato raffrontato da chi ha asserito che la spesa è in aumento?

L'affermazione secondo cui la spesa della Camera dei deputati continuerebbe ad aumentare nel passaggio dal 2012 al 2013 si basa, come si è detto, sul raffronto di dati eterogenei: sono stati posti a raffronto i pagamenti effettuati dalla Camera nel 2012 – pari, a consuntivo, a 981 milioni, dato di competenza, e a 1.023 milioni, dato di cassa - e le previsioni di spesa per il 2013 - pari a 1.054 milioni, dato di competenza a preventivo.

Si sostiene in sostanza: quello che veramente ha speso la Camera nel 2012 ("la spesa effettiva nel 2012") corrisponde ai pagamenti effettuati, dunque è rispetto a questi dati che bisogna valutare l'andamento della spesa nell'anno successivo.

L'argomento è infondato per più di una ragione.

5. Perché non è corretto confrontare i pagamenti a consuntivo nel 2012 con le previsioni di spesa per il 2013?

Il raffronto è fuorviante perché il dato relativo ai pagamenti effettuati nel corso di un anno non esaurisce mai il complesso delle somme che un'amministrazione deve pagare per effetto di vincoli (normativi o contrattuali) riferiti a tale anno.

Accade infatti – ed è del tutto fisiologico – che, a fronte di vincoli contrattuali da cui derivano impegni di spesa riferiti a un'intera annualità, il pagamento sia effettuato l'anno successivo (ad esempio perché, prima di pagare, occorre verificare la regolare esecuzione della prestazione). D'altro canto, nel corso di quello stesso

anno, possono essere stati effettuati pagamenti riferiti a impegni relativi ad anni precedenti.

Il raffronto operato **mette in sostanza a raffronto una "parte" a consuntivo con un "tutto" a preventivo**. Le conclusioni di un simile raffronto non possono avere alcun significato, anche perché la quota di pagamenti che di anno in anno slitta all'esercizio successivo (esclusivamente in termini di cassa) è legata a circostanze del tutto eterogenee tra loro.

Solo il raffronto tra dati omogenei - preventivo su preventivo o consuntivo su consuntivo - porta ad una corretta e veritiera esposizione dell'andamento della spesa. In questo senso, al di là di ogni possibile analisi teorica, **la diminuzione della spesa della Camera nel 2013 emergerà in modo inconfutabile anche quando si esamineranno i dati a consuntivo 2013 - che saranno disponibili all'inizio del 2014 - rispetto al consuntivo della spesa per il 2012.**

È utile suffragare le argomentazioni svolte con **il raffronto dei dati del 2012 con quelli relativi agli anni precedenti, sia in termini di previsioni di competenza, sia dei dati di consuntivo (impegni adottati e pagamenti effettuati).**

Il raffronto tra questi dati di natura omogenea evidenzia, nel grafico sottostante, risultati tra loro coerenti:

- ⇒ **l'andamento della spesa che si registra nelle previsioni risulta sostanzialmente confermato, sia in aumento sia in diminuzione, anche nei dati di consuntivo;**
- ⇒ **nel passaggio dal 2011 al 2012 si è registrata una tendenza in diminuzione della spesa rispetto a tutti e tre gli indicatori utilizzati (previsioni di competenza, impegni di spesa e pagamenti effettuati). Il medesimo andamento, come si è detto, risulterà anche a conclusione del 2013.**

ANDAMENTO DELLA SPESA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 2008-2012



	2008	2009	2010	2011	2012
— Previsioni competenza	1.068,97	1.082,98	1.097,05	1.108,12	1.087,62
— Consuntivo impegni	1.025,04	1.054,71	1.061,48	1.072,11	1.045,37
— Consuntivo pagamenti	1.012,62	1.039,40	1.048,03	1.051,62	1.023,24

C) ANDAMENTO DELLA SPESA IN SINGOLI COMPARTI

Applicando un metodo di raffronto corretto emerge anche l'erroneità dei dati riferiti all'andamento della spesa in singoli settori che sono stati pubblicati da alcuni organi di informazione. Si riportano di seguito alcuni esempi.

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DEPUTATI

⇒ **È STATO DETTO IN PROPOSITO** che la “remunerazione” dei deputati è aumentata negli anni 2011, 2012 e 2013, contrariamente a quanto riportato nel sito della Camera.

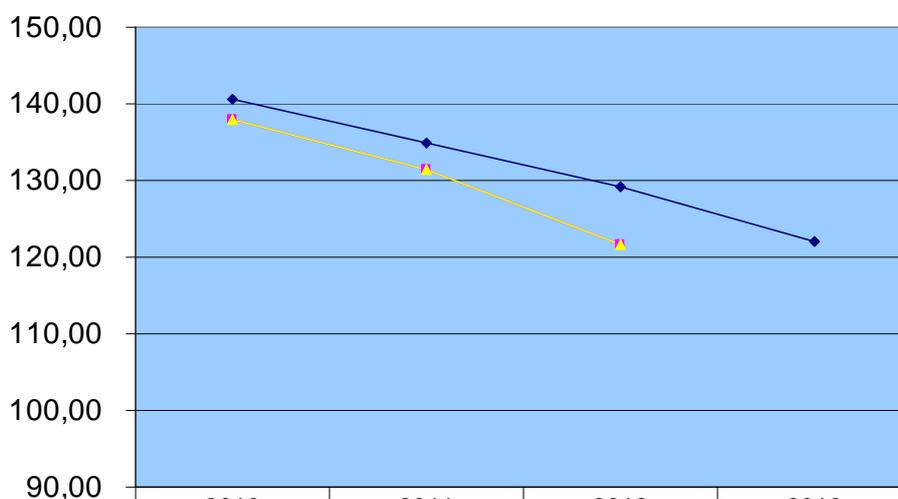
⇒ **CIÒ È FALSO.** Di seguito il perché.

I dati da prendere in considerazione per misurare quella che è stata definita la “remunerazione” dei deputati sono i seguenti: le **indennità spettanti ai deputati** (indennità parlamentare e indennità spettante ai titolari di cariche interne), la **diaria** (rimborso spese di soggiorno) e il **rimborso delle spese per l'esercizio del mandato** (per quest'ultima voce è presa in considerazione la metà del rimborso, erogata in via forfettaria).

L'andamento di tale spesa, operando il raffronto di dati omogenei tra loro (previsioni di competenza, impegni di spesa e pagamenti effettuati), risulta il seguente:

REMUNERAZIONE DEPUTATI 2010-2013

(importi in milioni di euro)



	2010	2011	2012	2013
◆ Previsioni competenza	140,68	134,99	129,11	122,08
■ Consuntivo impegni	137,90	131,33	121,63	
▲ Consuntivo pagamenti	137,90	131,33	121,63	

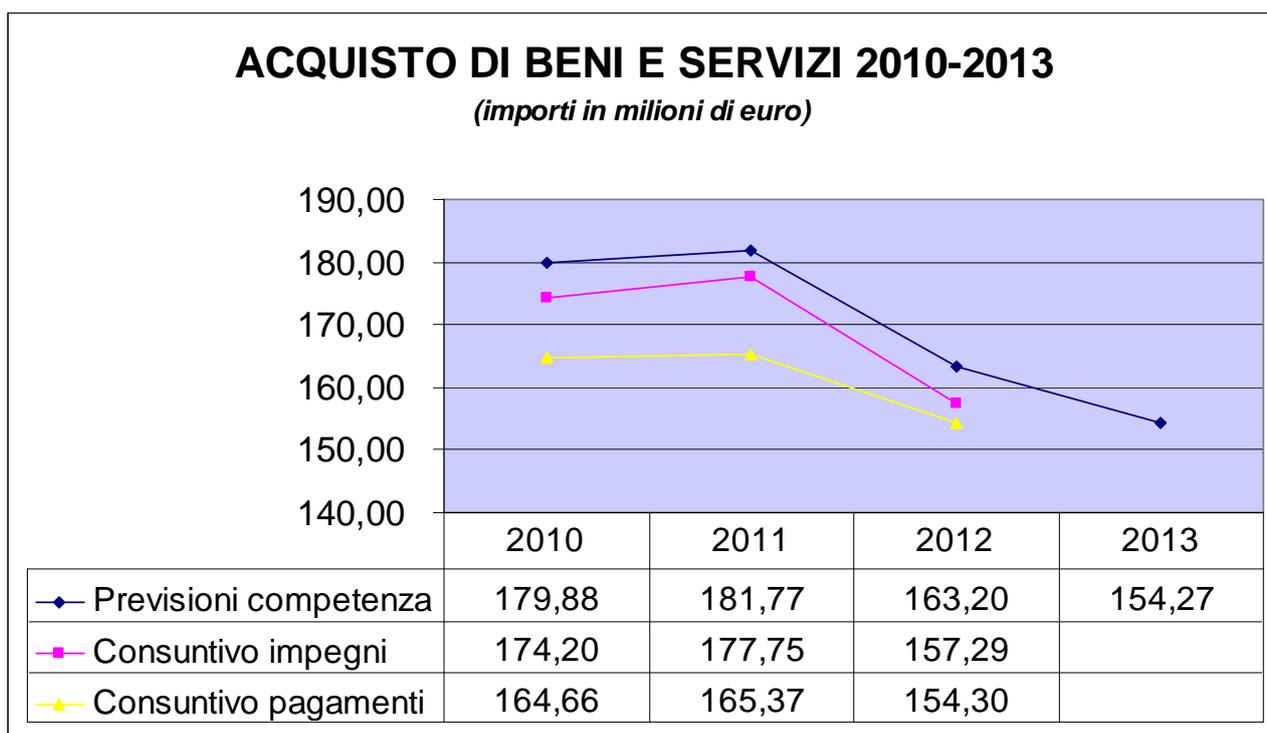
(*) Impegni e pagamenti coincidono, come risulta dai dati numerici

L'andamento della spesa di tale aggregato è dunque decrescente; ciò per effetto di specifiche deliberazioni adottate dalla Camera a tale scopo:

- taglio del 30 per cento delle indennità di ufficio spettanti ai titolari di cariche istituzionali interne
- soppressione del rimborso mensile per le spese telefoniche spettante sempre ai deputati titolari di cariche interne
- blocco dell'indennità parlamentare netta al livello del 2007
- riduzione di 500 euro mensili dell'ammontare della diaria di soggiorno
- riduzione di 500 euro mensili del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

- ⇒ **È STATO DETTO IN PROPOSITO** che la spesa per acquisto di beni e servizi aumenta “enormemente”.
- ⇒ **CIO E' FALSO:** la spesa per beni e servizi nel 2013 segna un **decremento percentuale** nell'ordine del 5,47 per cento rispetto alle previsioni del 2012.
- Anche i **dati del consuntivo 2012** rispetto a quelli del **consuntivo 2011** indicano un andamento decrescente.



SPESE DI RAPPRESENTANZA

- ⇒ **È STATO DETTO IN PROPOSITO** che non è vero che le spese di rappresentanza sono state ridotte.
- ⇒ **CIO E' FALSO:** le spese di rappresentanza per i deputati titolari di cariche interne sono state dimezzate per effetto di una decisione assunta all'inizio della presente legislatura dall'Ufficio di Presidenza, con la quale sono stati inoltre introdotti precisi obblighi di rendicontazione e fissati limiti alla tipologia delle spese rimborsabili a tale titolo.

Affermare che le spese di rappresentanza crescono è un errore palese, dovuto a una non conoscenza dei dati di bilancio.

Nel bilancio 2013 si può facilmente riscontrare che sono state **eliminate tutte le voci destinate alle spese di rappresentanza**, iscritte sino allo scorso anno **nei singoli capitoli relativi ai vari organi parlamentari** (160, 170, 175, 190), mentre è stata nel contempo istituita una nuova voce nell'ambito del capitolo 205 (Spese per la rappresentanza di cariche istituzionali), che espone in un **unico stanziamento** sia le spese di rappresentanza già iscritte nei capitoli citati sia le spese di rappresentanza dei componenti dell'Ufficio di Presidenza (da sempre iscritte al capitolo 205), tutte ridotte in ogni caso del 50 per cento rispetto al 2012.

SPESE PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI

- ⇒ **È STATO DETTO IN PROPOSITO** che non è vero che le spese per la locazione di immobili si sono ridotte a decorrere dal 2012 del 25 per cento.
- ⇒ **CIÒ E' FALSO:** le predette spese si sono ridotte del 25 per cento nel 2012 rispetto all'anno precedente. È, infatti, a partire dal 2012 che si registrano gli effetti di riduzione della spesa conseguenti ai recessi da alcuni dei contratti di locazione.